

IL RAPPORTO

Servizi scadenti Capitale inetta

*L'Osservatorio di Cottarelli bocchia Roma
Investe poco: dai rifiuti alla mobilità*

di **Salvatore Giuffrida**

Il termometro dell'efficienza Roma sprofonda in graduatoria

L'Osservatorio di Cottarelli sui conti pubblici bocchia la Capitale: dallo smaltimento dei rifiuti alla viabilità fino alla pubblica amministrazione. "La Capitale offre servizi decisamente scarsi"

di **Salvatore Giuffrida**

Comune e servizi pubblici, Roma è al 31esimo posto su 52 comuni italiani con un punteggio negativo di meno 3,3. La bocciatura non è legata ai romani zozzoni o al personale delle municipalizzate, ma a quanto spende il Comune per rifiuti, trasporti, viabilità e welfare: poco e male rispetto ai problemi cronici della Capitale.

La classifica arriva dall'Osservatorio sui conti pubblici dell'università Cattolica, guidato da Carlo Cottarelli, uno dei più autorevoli enti di ricerca internazionali, che si è basato sugli ultimi dati pubblicati dal ministero dell'Economia: risalgono in sostanza alle spese del Comune di due anni fa e sono attuali perché utili a capire l'andamento generale della gestione della capitale negli ultimi anni in sei settori strategici come istruzione, sociale, rifiuti, mobilità, ordine pubblico e polizia locale, personale amministrativo.

In sostanza emerge che il Comune spende meno di quanto dovrebbe fare per garantire un livello accettabile nei servizi pub-

blici. È una tendenza che parte da lontano: poco c'entra il colore politico delle giunte e il debito di Roma Capitale, scorporato dal bilancio del Comune. Facendo le pulci ai conti, emerge anche un paradosso: in alcune voci il Comune ha speso più del necessario per garantire il fabbisogno minimo per una città come Roma. Per il personale 160 milioni in più, per i rifiuti 65, per la viabilità quasi 51, per l'istruzione quasi 14. Ha speso troppo poco per la polizia locale, con un buco di quasi 10 milioni, e per il welfare, dove il "buco" è di 55 milioni.

Ma nel complesso spende 245 milioni in più rispetto al fabbisogno minimo. Perché allora il 31esimo posto? Bisogna considerare l'estensione di territorio e popolazione e soprattutto il livello dei problemi cronici della città: manutenzione, strade, verde, sicurezza, welfare, ordine pubblico.

Il Comune ha speso in totale 3,5 miliardi negli ultimi anni in questi settori ma è il 3,32% in meno rispetto a quanto dovrebbe fare per risolverli. E tutto questo si traduce in buche e manutenzione stradali insufficienti, rifiuti per strada, servizi sociali e ordi-

ne pubblico in affanno, abusivismo.

Va detto anche che, in base ai dati della Camera di Commercio di Roma, gli investimenti pubblici sulla capitale sono calati del 70% rispetto a 10 anni fa: nel 2008 erano di 1 miliardo all'anno, come Londra e Parigi. Oggi poco più di 300 milioni. Nel 2019 i fondi pubblici per investimenti a Roma sono 85 milioni, contro i 153 di Milano e i 103 di Napoli.

Anche così si spiegano le difficoltà e l'immobilismo negli appalti e nei progetti misti pubblico-privato. E poco consola che Milano si trovi in classifica appena più su di Roma: al 29esimo posto, con una spesa di -2,8% rispetto al fabbisogno. "Sono storie differenti - spiega Alessandro Banfi ricercatore dell'Osservatorio - Milano offre servizi di livello più alto, il 20 per cento superiore alla media, ma a costi più elevati. Roma tende a offrire un livello di servizi più basso, ma caratterizzato da costi più bassi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma 31° posto



Il risultato su 52 comuni che sono stati valutati in questa classifica nazionale

Milano 29° posto



Poco meglio di Roma ma i servizi del capoluogo lombardo sono superiori

Pisa 1° posto



Nettamente in vantaggio nella classifica: ha il rapporto più alto fra costi e servizi offerti



▲ L'immagine

Spazzatura con vista sul Colosseo. I rifiuti una delle piaghe segnalate dalla ricerca Cottarelli